

FILOSOFIA

- ★ Philen + sophia = amore per la sapienza
- ★ Nasce attorno al VI a.C. nelle colonie Greche attuale Turchia
- ★ Utilizza un metodo d'indagine razionale
- ★ Roce perchè gli uomini iniziarono a chiedersi il perché delle cose
- ★ Nasce con il concetto di tradizione: non più spiegazione del fondamento
- ★ Nas concetto di Archè: qual è il principio di tutte le cose? rispondevano elencando elementi (acqua, apeiron)

SOCRATE

VITA

- ★ 470/69 - 399/98 a.C. **Atene**
- ★ Visse nel periodo dei sofisti e questi avevano corroso le antiche tradizioni
 - il popolo vedeva con diffidenza:
 - I sofisti
 - I filosofi
- ★ Il padre, Sofronisco, era scultore, la madre, Fenarete, era **levatrice** (ostetrica)
- ★ Studiò ad Atene, e forse fu scolaro di Anassagora
 - Anassagora: può essere considerato il primo scienziato perché utilizzò un metodo di osservazione diretta
- ★ Si allontanò da Atene solo 3 volte: divenne un **oplita** forte e coraggioso:
 - Oplita: fante dell'esercito greco
 - Forte e coraggioso: testimonianza di Alcibiade, nel simposio di Platone
- ★ Si tenne **lontano dalla vita politica** attiva: la sua vocazione, che sostenne fino alla morte fu la filosofia
- ★ **Filosofia**: intesa come un **esame incessante di sé stesso** e degli altri, per seguire questa vocazione trascorso ogni tipo di attività pratica vivendo in semplicità con la moglie e i figli
- ★ La sua personalità aveva qualcosa di inquietante: il suo aspetto fisico andava contro i modelli ideali ellenici dell'anima saggia in un corpo armonioso.
 - Socrate assomigliava ad un **SILENO**: creatura intermedia tra l'uomo e il divino, vive nelle foreste ha un brutto aspetto ma è in grado di ammaliare tutti con il suono del suo flauto
 - Platone lo paragona alla **TORPEDINE DEL MARE**: stordisce chi lo tocca, Socrate infatti faceva sorgere dubbi e inquietudini a chiunque incontrasse.
- ★ **Socrate non scrisse nulla**, riteneva la ricerca filosofica come una disciplina che non poteva essere continuata dopo di lui
 - Socrate intendeva la filosofia come un esame incessante di sé e degli altri, nessuno scritto poteva suscitare e dirigere il filosofare
 - Lo scritto poteva comunicare una dottrina ma non stimolare una ricerca

IL PROBLEMA DELLE FONTI

LE TESTIMONIANZE "CLASSICHE"

- ★ Socrate non ha lasciato niente di scritto, c'è quindi una gran difficoltà per la ricostruzione del suo pensiero.
- ★ le fonti principali su Socrate sono quelle di:
 - **Aristofane:**
 - unica testimonianza che risale al tempo in cui Socrate era ancora vivo
 - testimonianza contenuta nella commedia "le nuvole" rappresentata ad Atene nel 423 a.C.
 - in questa commedia Aristofane, conservatore legato alle glorie del passato e all'Atene di Maratona, concentra in Socrate i tratti dell'intellettuale innovatore accomunando ai naturalisti e ai sofisti
 - Socrate viene presentato come un chiacchierone perdigiorno che infonde insegnamenti corruttori ai giovani
 - **Policrate:**
 - Nel 393 a.C. scrive "Accusa contro Socrate" (scritta poco dopo la morte di Socrate)
 - In quest'opera Policrate lo accusa di aver disprezzato le procedure della democrazia e di essere stato il cattivo demone
 - **Senofonte e Socratici minori:**
 - Senofonte scrive le sue opere molti anni dopo la morte di Socrate
 - Socrate viene presentato come un moralista e predicatore e a forti tinte macchiettistiche
 - I socratici minori forniscono poche notizie e estremizzate
 - **Platone**
 - Offre la più suggestiva e amorosa presentazione del maestro (immagine tradizionale di Socrate)
 - **Aristotele:**
 - vede Socrate come lo "scopritore del concetto" e il "teorico della virtù come scienza"

LE FONTI E LA CRITICA ODIERNA

- ★ La filosofia di Socrate è e rimarrà per sempre un enigma
- ★ Di Socrate sappiamo che:
 - Non si sa né tutto né niente, ma **qualcosa**
 - Ammettere che Platone abbia **interpretato** Socrate **non equivale** a dire che lo abbiamo **travisato**
 - Attraverso l'analisi delle fonti è possibile capire fin dove è arrivato Socrate.
 - Prima di Socrate nella cultura greca e nei filosofi mancavano alcuni motivi che troviamo solo dopo Socrate e che le fonti riferiscono direttamente a lui.
 - Socrate è un **enigma** al quale bisogna rapportarsi con problematicità e non definitività di ogni ricostruzione

SOCRATE, I SOFISTI E PLATONE

- ★ Socrate è **legato alla sofistica** fundamentalmente dai seguenti aspetti:
 - L'attenzione per l'uomo e il disinteresse per le indagini intorno al cosmo
 - La tendenza a cercare nell'uomo e non fuori dall'uomo i criteri del pensiero e dell'azione
 - L'atteggiamento spregiudicato e la mentalità razionalistica anticonformistica e anti-tradizionalistica
 - L'inclinazione verso la dialettica e il paradosso
- ★ ciò che **allontana Socrate dai sofisti** è:
 - un sofferto amore per la verità e il rifiuto di ridurre la filosofia a vuota retorica
 - il tentativo di andare oltre lo sterile relativismo conoscitivo e morale
- ★ Socrate è indissolubilmente **figlio e avversario della sofistica**.
- ★ Il rapporto triangolare **sofisti-Socrate-Platone** non costituisce solo la via indispensabile per capire il caso Socrate in tutta la sua peculiarità, ma è anche il modo per storicizzare veramente la figura e l'opera di questo filosofo

LA FILOSOFIA COME RICERCA E DIALOGO SUI PROBLEMI DELL'UOMO

- ★ Nel primo periodo della sua vita si pensa che Socrate abbia seguito con interesse le ricerche degli ultimi naturalisti, in particolare di Anassagora
- ★ Socrate, deluso da tali indagini si convinse che alla mente umana sfuggono inevitabilmente i "perché" ultimi delle cose
- ★ la filosofia come indagine sull'uomo: Socrate intende la filosofia come un'indagine in cui l'uomo, facendosi problema a se medesimo, tenta con la ragione di chiarire a se stesso, rintracciando il significato profondo del proprio essere uomo.
- ★ Socrate fece proprio il motto **dell'ORACOLO DELFICO: "conosci te stesso"**

MOMENTI E OBIETTIVI DEL DIALOGO SOCRATICO

IL NON SAPERE

- ★ Per Socrate la **prima condizione** di ricerca e del dialogo è: la **coscienza della propria ignoranza**.
- ★ L'oracolo di Delfi aveva proclamato Socrate come il "**più sapiente tra gli uomini**"
Socrate lo aveva inteso come: "**il sapiente è colui che sa di non sapere**"
 - In questa frase vi è: un'eco dell'agnosticismo metafisico di Protagora e di Gorgia e una sottintesa polemica contro i filosofi della natura.
 - La formula socratica assume il significato di una denuncia polemica di tutte quelle categorie di individui che pretendono di saperla lunga sull'uomo, credendosi dogmaticamente in possesso di salde certezze sulla via, essa non esclude la possibilità di una ricerca sull'uomo, costituendosi come sua condizione preliminare dal momento che solo chi sa di non sapere cerca di sapere mentre chi si crede già in possesso della verità non sente l'impellente bisogno interiore di cercarla
 - **limite o prerequisito della ricerca?** limite in quanto non può spingersi fino alle supreme realtà della natura metafisica, e prerequisito in quanto funge da invito ad indagare entro i limiti dell'esperienza, i problemi fondamentali dell'uomo.

L'IRONIA

- ★ Il primo atto di Socrate è quello di **rendere consapevole il suo interlocutore di essere ignorante**, e lo fa attraverso l'uso **dell'ironia**.
- ★ **Ironia**: termine con cui si designa l'aspetto critico-demolitorio dell'interrogare socratico, consistente nel fingersi ignoranti rispetto all'interlocutore, onde confutare meglio le sue certezze prefabbricate.
- ★ l'ironia **non è fine a se stessa** ma rappresenta il metodo usato da Socrate per **svelare all'uomo la sua ignoranza** e per gettarlo in quella situazione di **dubbio** e di inquietudine dalla quale soltanto può nascere la ricerca.
- ★ è un gioco di parole attraverso il quale il filosofo, denudando le coscienze soddisfatte delle loro formule cristallizzate e delle loro pseudo-certezze, giunge a mostrare il sostanziale "non sapere" in cui tali coscienze si trovano
- ★ **L'ironia** è dunque il metodo usato da Socrate per svelare all'uomo la sua ignoranza e gettarlo nel dubbio e nell'inquietudine, facendo ironicamente finta di non sapere, Socrate chiede al proprio interlocutore, il più delle volte un illustre e celebrato "maestro" di qualche arte, di renderlo edotto circa l'ambito di sua competenza.
- ★ Dopo una teatrale adulazione Socrate comincia a tartassare l'interlocutore di domande, utilizzando l'arma del dubbio e manovrando l'abile tecnica della confutazione delle deboli e avventate risposte ottenute.
- ★ In seguito Socrate giunge a mostrare a chi gli sta di fronte l'inconsistenza delle sue persuasioni, provocando in lui vergogna e stizza.
- ★ Con questo irritante gioco di finzione messo in atto per distruggere la presunzione del sapere, il filosofo raggiunge il suo scopo: invogliare la ricerca del vero
- ★ L'ironia è una specie di sofistica "nobile" che tende alla purificazione e alla liberazione della mente.
- ★ **Ironia NO lavaggio del cervello**

LA MAIEUTICA

- ★ Socrate dopo aver fatto il **vuoto** nella mente del discepolo **non** si permette di **riempirla immediatamente** con una propria verità
- ★ Socrate vuole stimolare l'ascoltatore a ricercare una **verità personale dentro se stesso**
- ★ **Maieutica** o arte di far partorire: (arte di cui parla Platone) Socrate ha ereditato dalla madre la professione di ostetrico. **Come la madre aiutava le donne a partorire allo stesso modo Socrate ostetrico di anime, aiutava gli intelletti a partorire il loro genuino punto di vista sulle cose.**
- ★ Socrate ironico e maieutico enuncia il concetto di **verità come conquista personale e della filosofia come avventura della mente di ciascuno**, si è anche visto come conquista personale e della filosofia come avventura della mente di ciascuno si è anche visto uno dei principi fondamentali della pedagogia: la vera educazione è sempre autoeducazione, ossia un processo in cui un discepolo grazie all'opera del maestro

LA RICERCA DEL "CHE COS'È" (TI ESTI)

Cosa fa partorire Socrate ai propri interlocutori?

- ★ Qui risponde Platone, mostrando Socrate come un filosofo impiegando il metodo delle definizioni: cioè pretendere dall'interlocutore una risposta breve e precisa intorno all'essenza di ciò di cui sta parlando
- ★ Nel processo del dialogo la parte più importante dell'intero processo è l'interrogativo **ti esti** ossia la richiesta di una definizione precisa di ciò di cui si sta parlando
 - Per esempio: che cos'è la virtù? L'interlocutore risponde solitamente mediante un catalogo di casi virtuosi: virtuoso è chi onora la legge, chi rispetta i genitori...
- ★ Socrate non si accontenta di un elenco, desidera una **definizione**
- ★ Socrate preferisce la **brachilogia** (battute corte e veloci, volte a dare risposte brevi e precise) che demolisce l'antagonista
- ★ La domanda **"che cos'è?"** Rivela un duplice volto:
 - **Negativo**: mette in crisi l'interlocutore e lo spoglia delle formule acriticamente accettate
 - **Positivo**: conduce verso una definizione soddisfacente dell'argomento trattato su cui possa esserci un accordo linguistico e concettuale tra le menti

INDUZIONE E CONCETTI

- ★ **Il ragionamento induttivo**: procedimento mentale che dall'esame di una serie di casi particolari risale a un concetto o a una realtà qualsiasi.
- ★ **Ragionamento induttivo**, è quello che dall'esame di un certo numero di casi o di affermazioni particolari risale a un'affermazione generale o universale
 - Questa affermazione generale è la definizione della cosa, ovvero ciò che esprime il **concetto**
 - **Concetto**: ogni contenuto mentale in grado di fissare in modo universalmente valido le note

quindi:

- ★ il **dialogo socratico**:
 - usa come mezzi:
 - la **finta ignoranza e l'ironia** = fingersi ignoranti di fronte all'interlocutore, adulandone le capacità
 - la **brachilogia** = porre domande brevi e precise
 - la **confutazione** (elenchos) = dimostrare la contraddittorietà delle tesi dell'interlocutore
 - ha come scopo:
 - la **maieutica** = aiuta a far "partorire" la verità che è in ognuno
 - il **ti esti** = cercare la definizione rispondendo alla domanda "che cos'è?"

OLTRE IL RELATIVISMO SOFISTICO, VERSO LE FORME PLATONICHE

- ★ Il rapporto generale tra **Socrate e i sofisti**
 - **contro i sofisti**, Socrate desidera portare ordine prospettando la necessità di una precisazione anche linguistica dei concetti
- ★ **tra Socrate e Platone**:
 - Socrate a **differenza di Platone** e di **Aristotele**, non costruisce una "scienza delle definizioni" e non elabora un "concetto del concetto".
 - per Socrate le **definizioni** e il concetto rimangono allo stato esigenziale

LA MORALE DI SOCRATE

- ★ Il punto chiave della morale di Socrate è la sua nuova concezione della virtù come ricerca e come scienza.

LA VIRTÙ COME RICERCA

★ VIRTÙ PER I GRECI:

- E' detta **aretè**
- i greci intendevano il modo di essere ottimale di qualcosa
- riferito alle persone, il concetto di virtù indicava la maniera ottimale di essere uomini e il modo migliore di comportarsi nella vita
- veniva considerata come qualcosa di dato, qualcosa di garantito dalla nascita o dagli dei

★ VIRTÙ PER I SOFISTI:

- i sofisti avevano sostenuto che la virtù non è un dono che si possiede per natura o per divina elargizione ma un valore o un fine che deve essere umanamente cercato e conquistato con sforzo e impegno.
- dipende dall'educazione

★ VIRTÙ PER SOCRATE:

- Socrate ritiene che la virtù non è un dono garantito ma una faticosa conquista

LA VIRTÙ COME SCIENZA

- ★ Socrate sostiene che la virtù è sempre una forma di sapere ossia un prodotto della mente
- ★ Socrate tenta di sottoporre la vita concreta al dominio dell'intelletto
- ★ Per essere uomini nel modo migliore è indispensabile riflettere, cercare e ragionare: in una parola, è indispensabile far filosofia nel senso più vasto del termine, ossia riflettere criticamente sull'esistenza
- ★ Secondo Socrate non esiste il **BENE e la GIUSTIZIA** come entità metafisiche:
 - il **bene e il giusto** sono valori umani che scaturiscono di volta in volta dal nostro lucido ragionare
- ★ Il **sapere** di cui parla Socrate è "**sapere quando è bene fare questa o quella azione**" che diviene buona in quanto so che è bene farla
- ★ E' un sapere che scaturisce dal ragionare, da quel rendersi consapevoli ragionando, dalla consapevolezza di se stessi
- ★ Per Socrate la vita è come un'avventura disciplinata dalla ragione: ecco il senso profondo del razionalismo morale di Socrate e della sua concezione della virtù come scienza
 - razionalismo morale: la dottrina filosofica che attribuisce alla ragione e dell'intelligenza la direzione suprema della vita
- ★ La **virtù socratica** può essere insegnata e comunicata a tutti, non basta che ciascuno conosca il proprio mestiere e sia esperto in una delle tecniche particolari poiché bisogna che ciascuno impari bene anche il mestiere di vivere, ossia la scienza del bene e del male

VIRTÙ, FELICITÀ E POLITICITÀ

- ★ Dalla propria concezione della virtù Socrate trae alcune conclusioni di fondo.
- ★ La **virtù è unica**, in quanto quelle che gli uomini chiamano "le" virtù non sono altro che modi di essere al plurale di quell'unica "virtù" al singolare che è la scienza del bene
- ★ Socrate tende a far coincidere il campo delle virtù propriamente umane con i valori dell'interiorità e della ragione
- ★ La tendenza di Socrate a esaltare i valori dell'interiorità non autorizza tuttavia un'interpretazione "ascetica" del suo messaggio etico.
- ★ Socrate ritiene che la morale non sia un fanatico esercizio di automortificazione, bensì un modo di essere che mira all'utilità e alla felicità della vita.
- ★ La **morale socratica** è una forma di eudemonismo poiché vede nel conseguimento della felicità lo scopo ultimo o il movente dell'azione.
- ★ Per **Socrate**: è felice chi segue i dettami della ragione, mentre il non virtuoso, non ragionando a sufficienza della vita, si abbandona a istinti che alla lunga lo rendono infelice
- ★ Socrate non ha voluto "**uccidere la vita**" perché di fronte al caos degli istinti egli ha semplicemente voluto proporre all'uomo l'ordine della ragione
- ★ Socrate **non** intende **abolire i valori vitali** ma semplicemente sottoporre alla disciplina della ragione.
- ★ La virtù di cui parla Socrate tende a risolversi nella politicITÀ essendo l'uomo un essere sociale, si identifica e concretizza nell'arte del saper vivere con gli altri.

quindi la virtù:

★ NEI SOFISTI

- è una tecnica, cioè uno strumento, che si può acquisire
- si usa nella vita politica, in quanto è la capacità di persuadere gli altri
- può essere praticata da tutti perché tutti la possono imparare da un bravo maestro
- può portare alla felicità intesa come successo nella vita della polis

★ IN SOCRATE

- è conoscenza, cioè il fine ultimo della vita dell'uomo
- si realizza nella vita politica in quanto è la capacità di dialogare con gli altri
- può essere praticata da tutti perché consiste nella ricerca della verità che caratterizza la natura di ogni uomo
- coincide con la felicità intesa come esercizio di una vita consona alla natura umana

I "PARADOSSI" DELL'ETICA SOCRATICA

- ★ Dalla teoria della virtù come scienza Socrate deriva i "**paradossi**" secondo cui nessuno pecca volontariamente e chi fa male lo fa per ignoranza del bene (lo fa perché non conosce il bene)
- ★ Chi agisce fa sempre ciò che ritiene essere per lui un bene
- ★ Un altro paradosso del socratismo è la massima secondo cui è preferibile subire il male piuttosto che commetterlo sulla convinzione che solo la virtù e la giustizia rendono l'uomo felice, mentre l'immoralità e l'ingiustizia gli portano solo bruttura e infelicità.

quindi il razionalismo morale di Socrate:

- ★ La **virtù**:
 - è **ricerca**, richiede impegno e fatica
 - è **scienza**, si fonda sulla ragione e sulla conoscenza
 - è **insegnabile**, è comunicabile a tutti
 - è **unica**, le diverse virtù sono espressioni dell'unica scienza del bene e del male
- ★ Il **vizio**:
 - è **ignoranza** del vero bene, nessuno fa male volontariamente

LA DISCUSSIONE CRITICA SULLA MORALE DI SOCRATE

- ★ Il **razionalismo morale** di Socrate basandosi su virtù = sapienza e vizio = ignoranza è stato accusato di indurre a sopravvalutare troppo la funzione dell'intelletto nel comportamento umano.
- ★ La tesi socratica sembra ignorare quel dato di esperienza per cui si sa lucidamente qual è il bene ma poi si agisce male
- ★ Socrate è stato spesso accusato di **Intellettualismo etico** poiché non distinguendo tra intelletto e volontà o non dando sufficiente importanza ai fattori emotivi, avrebbe esagerato la potenza della ragione
- ★ Socrate è stato accusato anche di **"formalismo etico"** in quanto egli non definirebbe in concreto la virtù limitandosi a dire che la virtù coincide con la scienza e la scienza con la virtù
- ★ **L'accusa di relativismo**: il razionalismo etico non deve essere ovviamente confuso con una forma di **"soggettivismo o relativismo morale"** che lascerebbe l'uomo privo di saldi criteri etici

IL DEMONE, L'ANIMA E LA RELIGIONE

- ★ Socrate tende a dare alla propria opera un **carattere religioso**.
- ★ Socrate considera il filosofare come una missione e un compito che gli sono stati affidati dalla divinità, parla quindi di un demone che lo consiglia in tutti i momenti decisivi della vita.
- ★ Questo **demone è interpretato come la voce della coscienza**, ed è probabilmente più di un imperativo morale: è il sentimento di ciò che trascende l'uomo è la guida trascendente e divina della condotta umana
- ★ Il **demone** è un concetto religioso, non semplicemente morale
- ★ Il **demone** può essere considerato come la personificazione dell'anima individuale
- ★ Nella concezione socratica dell'anima ci sono **2 visioni**:
 - la **dottrina orfica della purificazione dell'anima** ovvero dell'anima prigioniera del corpo
 - la **concezione più scientifica che filosofica**, dell'anima come sede della vita intellettuale dell'uomo
- ★ questi **due fattori** portano all'idea **dell'immortalità dell'anima**
- ★ Pur superando le credenze religiose antropomorfe dei Greci, Socrate presta agli dei della religione popolare un ossequio formale perché ai suoi occhi ciò che rientra negli obblighi del buon cittadino
- ★ Socrate **non è estraneo al politeismo** tuttavia ammette gli dei solo perché **ammette una divinità superiore della quale gli dei sono per lui manifestazioni**
- ★ Socrate individua un'attuazione particolare nella mente dell'uomo di questa mente divina universale

- ★ Per Socrate **l'uomo è l'unico in grado di rapportarsi alla divinità in quanto simile ad essa**
- ★ La divinità socratica è anche la custode del destino degli uomini, presidio dei valori morali

LA MORTE DI SOCRATE

L'ACCUSA

- ★ Socrate viene **denunciato** da tre democratici oltranzisti (Meleto Anito e Licone)
- ★ Viene accusato di **non riconoscere come dei quelli tradizionali della città ma di introdurre divinità nuove ed è anche colpevole di corrompere i giovani**
- ★ Socrate avrebbe potuto tentare di scagionarsi, oppure avrebbe potuto lasciare Atene ma **NON VOLLE**
- ★ La sua difesa fu un'esaltazione del compito educativo che si era assunto nei confronti degli ateniesi, e che questo compito gli fu assegnato dalla divinità
- ★ Poteva andare in **esilio** o proporre una **pena minore** ma si dichiarò meritevole di essere nutrito a spese pubbliche nel Pritaneo come si faceva con i benemeriti della città
- ★ venne quindi **condannato a morte**, fu costretto a bere la velenosa cicuta

LE CAUSE STORICHE E POLITICHE DEL PROCESSO

- ★ **L'accusa ufficiale** che il nuovo governo rivolgeva a Socrate – quella di corrompere insegnando dottrine contrarie alla religione di Stato – va posta in relazione alla **fisionomia conservatrice** assunta dalla **rinata democrazia**.
- ★ Dopo la sconfitta subita a opera degli Spartani, Atene, pur recuperando (dopo la parentesi dei Trenta tiranni) le istituzioni assembleari, guardava al passato glorioso come a un patrimonio da conservare e perciò tendeva a chiudersi alle novità e a fare dell'antica religione un baluardo di coesione sociale e ideale.
- ★ Per questo un uomo come Socrate, indipendente in fatto di religione e "spregiudicato" in filosofia, poteva apparire un elemento politicamente pericoloso, esattamente com'era sembrato ad Aristofane
- ★ Gli **studiosi attuali** tendono tuttavia a considerare **l'accusa ufficiale come un pretesto giuridico** dietro il quale si celava un più remoto motivo di **ostilità dei democratici verso il filosofo**.

I SIGNIFICATI FILOSOFICI E IDEALI DELLA MORTE DI SOCRATE

- ★ La **lealtà** di **Socrate** verso la città e le sue leggi nel pensiero del filosofo, ritiene che l'uomo sia tale solo in quanto rapportato alla società ossia che l'uomo emerga dall'animalità primitiva e auto costituisca come essere umano solo in un contesto comunitario retto da leggi
- ★ Chi **rifiuta** le **leggi** del proprio stato o della propria civiltà cessa di essere uomo, a meno che non accetti le leggi di un altro stato
- ★ la **morte** di **Socrate** manifesta anche il tragico soccombere dell'intellettuale nei confronti del potere organizzato delle forze politiche.

LE SCUOLE SOCRATICHE

- ★ Il grande interprete e continuatore di Socrate fu Platone
- ★ A **Socrate** fanno riferimento alcune scuole che riprendono qualche aspetto della sua dottrina ma che si allontanano tutte dall'insegnamento fondamentale del maestro
- ★ **4 scuole fondate dai scolari di socrate**
 - **Scuola di Megara:** fondata da Euclide, accentua l'universalità del bene fino a sottrarlo al mondo dell'uomo e a identificarlo
 - **Scuola di Cinica:** fondata da Antistene, pone il bene nella virtù ripudiando il piacere
 - **Scuola di Cirenaica:** fondata da Aristippo con l'essere di Parmenide, pone il bene nel piacere
 - **Scuola di Eretriaca:** fondata da Fedone, scuola di cui non sappiamo nulla

quindi:

- ★ **La filosofia:** indagine sull'uomo volta a
 - Conoscere se stessi
 - Rapportarsi con gli altri
- ★ **Il metodo** della filosofia **è il dialogo:**
 - Il cui presupposto è sapere di non sapere
 - Condotta attraverso:
 - **Ironia:** per confutare i pregiudizi dell'interlocutore
 - La **ricerca** di definizioni generali (**ti esti**)
 - Il cui fine è far "**partorire**" all'interlocutore la verità che possiede dentro di sé (**maieutica**)
- ★ La **virtù** è
 - **ricerca**, cioè una faticosa conquista
 - **Scienze** cioè una forma di sapere insegnabile
 - **Unica**, cioè un esercizio di razionalità possibile a tutti gli uomini
 - **Razionalismo etico**, se si conosce il bene lo si fa
 - **Eudemonismo**, una vita virtuosa è anche felice